

Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano

Scuola dell'infanzia di Coseano - Cisterna e di Mereto di  
Tomba- Tomba

Disciplina: religione cattolica

Insegnante: Sonia Serafini

Anno scolastico 2019/2020

In questo nuovo anno scolastico 2019/2020, il tema conduttore che introdurrà e svilupperà tutte le unità tematiche dell'educazione religiosa, sarà il grande mondo delle emozioni.

Le emozioni sono innate e fanno già parte del patrimonio di ciascun neonato. I sentimenti che ne deriveranno saranno acquisiti dal bambino attraverso la cultura, l'ambiente familiare e gli eventi vissuti, fino a costituire un'ampia gamma di emozioni diverse. Le emozioni sono per la vita ciò che i colori rappresentano per un quadro. A volte delicate, tenere, discrete, altre volte intense, cupe o luminose, le emozioni danno sapore alla nostra esistenza. Possiamo essere tentati di ignorarle, controllarle, nasconderle sotto una pila di cuscini o di lasciarle sulla porta perché non vengano a intralciare il nostro normale percorso quotidiano. Se ne accogliamo alcune, ne rifiutiamo altre che rischiano di infastidirci o turbarci. Ma è proprio quando non siamo disposti ad ascoltarle, sentirle, vederle che esse trovano la possibilità di esprimersi cercando, in un modo o nell'altro, di far udire la propria voce. Alcune emozioni provocano sensazioni fisiche sgradevoli, come la rabbia o la tristezza, e per questo vengono definite "negative". Altre, come la gioia o l'amore, generano uno stato fisico e psicologico percepito come piacevole: sono le emozioni definite "positive". In realtà non esistono emozioni positive o negative. La cosa importante è imparare a convivere con ogni emozione in modo equilibrato, lasciando che ci attraversi senza opporre resistenza. Noi non siamo le nostre emozioni, ma le nostre emozioni fanno parte di noi e ci forniscono preziose indicazioni su noi stessi e sul nostro vissuto. Se riusciamo a identificarle, a dar loro un nome e ad accoglierle, impareremo a conoscerci meglio e a entrare in contatto con le nostre sensazioni. Ciò significa, quindi, aiutare il bambino a riconoscere le proprie emozioni e dargli un nome (competenza socio-educativa) e riconoscerle nell'altro (competenza pro-sociale).

Ecco perché per quest'anno abbiamo scelto di intitolare il nostro percorso annuale "Sulle ali delle emozioni", in cui verrà proposto un itinerario di scoperta di alcune emozioni come la gioia, la meraviglia, la rabbia, la paura, la tristezza, attraverso la lettura e l'analisi anche di alcuni passi della Bibbia e dei Vangeli, nei quali il bambino scoprirà l'umanità di Gesù, che pur essendo di natura divina provò anche lui le nostre stesse emozioni e i nostri stessi sentimenti. Tutto ciò avrà lo scopo di favorire nel bambino una positiva immagine di sé, rendendolo consapevole delle sue potenzialità e delle sue fragilità, facendo maturare in lui la capacità di instaurare relazioni positive con gli altri.

Mediante questo incontro con Gesù, con le sue parole e i suoi gesti, il bambino approfondirà il significato di alcuni valori, quali il riconoscimento, l'accoglienza, la

condivisione e rifletterà sugli atteggiamenti che consentono di concretizzarli. Inoltre scoprirà gradualmente il significato di alcuni segni, simboli e gesti religiosi, avvicinandosi sempre più alla vita della Chiesa. Inoltre è utile sottolineare che, diversamente dalla catechesi, l'insegnamento scolastico della religione cattolica non mira a "fare" del bambino un cristiano né prepara ai sacramenti; è invece una formazione educativa e culturale che, insieme ad altre proposte della scuola, accompagna il piccolo a scoprire se stesso e gli altri, stimolando all'incontro con l'altro nella sua unicità, in un ambiente di apprendimento piacevole dove poter sperimentare relazioni serene di fratellanza e amicizia. Sarà importante, quindi, scoprire come da una proposta religiosa potrà nascere una proposta sociale, culturale e umana.

Attraverso attività di osservazione diretta, narrazione di racconti religiosi e non, comparazione ed evocazione i bambini verranno invitati ad entrare in contatto più diretto e personale con i simboli presenti nella comunità familiare, scolastica, religiosa a cui appartengono.

I traguardi sono:

1. Sviluppare la conoscenza di sé e costruirne un'immagine positiva attraverso la conquista dell'autonomia.
2. Esprimere emozioni, sentimenti, bisogni, in maniera adeguata.
3. Esprimere con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti le proprie interiorità, emozioni e immaginazione.
4. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti degli altri mostrino differenze rispetto a sé; porsi dei perché e tenerne conto con rispetto.
5. Accettare regole di comportamento per una convivenza pacifica.
6. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
7. Assumersi delle responsabilità negli incarichi e nelle attività.
8. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) per sviluppare il senso di appartenenza e incontrare quella di altri bambini (vicini e lontani) per un confronto sereno.

9. Interrogarsi su temi esistenziali come: l'origine della vita e del cosmo, il ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

L'osservazione occasionale e sistematica dei bambini, la documentazione delle loro attività, consentiranno di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle loro risposte e di condividerle con le famiglie.

E' finalizzata alla comprensione e interpretazione dei comportamenti e li contestualizza e analizza nei loro significati.

Compito della scuola e dell'insegnamento è infatti quello di identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di esprimere al meglio le sue capacità nelle diverse situazioni. Punto centrale dell'educazione religiosa è la storia di Gesù. Un itinerario attraverso la sua vita ed i suoi insegnamenti, ci permette la valorizzazione di quanto vi è di spontaneamente religioso e morale nell'esperienza concreta di ogni bambino e una motivazione all'assunzione di atteggiamenti adeguati. Verranno di conseguenza approfonditi atteggiamenti di accoglienza, perdono, rispetto, pace, aiuto, ascolto e collaborazione reciproci che emergono come indicazioni etiche e valoriali dai racconti e dai gesti di Gesù.

### ***Obiettivi specifici di apprendimento I.R.C.***

1. Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore.
2. Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
3. Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento dell'amore testimoniato dalla Chiesa

# Piano annuale Irc - scuola dell'infanzia

## **LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE.**

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

## **I DISCORSI E LE PAROLE.**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

## **IL SE' E L'ALTRO.**

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

## **IL CORPO E IL MOVIMENTO.**

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO.**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.



## ***Criteria metodologici***

1. L'accoglienza, in quanto favorisce nel bambino la percezione positiva di sé e la costruzione dell'identità, inoltre promuove l'incontro con gli altri.
2. La valorizzazione dell'esperienza, dei vissuti e riflessione sugli stessi.
3. La valorizzazione delle capacità.
4. La ricerca, l'analisi, la comunicazione.
5. Privilegiare attività di gruppo, giochi spontanei.
6. Attraverso le attività di gruppo rinforzare i contenuti.
7. Approfittare di situazioni occasionali e non, per favorire sentimenti di bontà, perdono, donazione.
8. Attraverso l'utilizzo di strumenti e strategie adottate nel momento della narrazione si stimolerà il bambino "ad entrare" nella storia, suscitando emozioni e sentimenti.

Le attività educative saranno organizzate per livelli di età. Verrà dato risalto al linguaggio dei segni perché consono al cristianesimo e perché agevola l'intuizione del messaggio evangelico. Ci serviremo dei:

### *Segni relazionali:*

attraverso il vissuto quotidiano, il bambino sperimenta la gioia dello stare insieme, i gesti d'affetto, il valore del rispetto e della condivisione.

### *Segni creaturali:*

il bambino sta scoprendo il mondo che lo circonda, gli si farà gustare la bellezza del creato e delle creature sentite dai cristiani come riflessi della bellezza, presenza, gratuità di Dio.

### *Segni biblici:*

la PARABOLA che offre elementi di meditazione del messaggio evangelico.

### *Segni liturgici:*

la LUCE, il PANE, i GESTI elementi sensibili che per i cristiani rimandano al rapporto di comunione con Gesù.

### ***Strumenti e mezzi***

Le modalità concrete d'intervento, sono quelle proprie della scuola dell'infanzia.

ATTIVITA' LUDICHE: giochi finalizzati a precise esperienze (es. far scoprire concetti di fratellanza, perdono, pace, festa...)

ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE: dell'ambiente circostante anche con uscite dagli ambienti scolastici.

ATTIVITA' DI ASCOLTO: dei brani dell'antico e nuovo testamento.

ATTIVITA' ESPRESSIVE: interiorizzazioni di esperienze fatte con dialoghi, canti, drammatizzazioni.

ATTIVITA' GRAFICO- PITTORICHE - MANIPOLATIVE, ATTIVITA' DI RICERCA.

### ***Tempi e spazi***

I tempi e gli spazi verranno determinati collegialmente all'interno della programmazione didattica delle sedi. Una curiosità, una domanda, possono sorgere improvvisamente, l'insegnante sarà attenta a cogliere e ad offrire risposte pertinenti, onde non eludere l'istanza "religiosa" dei piccoli.

Tutti gli spazi presenti nella scuola quali: aula, salone, giardino, sala motoria, angolo della pittura e altri angoli eventualmente strutturati potranno essere utilizzati per svolgere le attività d'I.R.C.

L'orario dell'educazione religiosa è il lunedì dalle 8:30 alle 11:30 nella scuola d'infanzia di Coseano- Cisterna e il venerdì dalle 9:00 alle 12:00 nella scuola d'infanzia di Mereto di Tomba - Tomba.

*Sonia Serafini*